

ALLEGATO 1

Risultati della riunione avvenuta il 12 settembre 2016 alla Università di Firenze su Modelli multi-stakeholder nazionali per la gestione di Internet

Nell'ambito di 3th International Conference on Internet Science - INSCI 2016 -
Firenze

Workshop How can Openness and Collaboration Enhance Internet Policy-Making?

Partecipanti:

<i>Carlos Afonso</i>	Membro del "Brazilian Internet Steering Committee"
<i>Luca Belli</i>	Ricercatore presso la fondazione "Getulio Vargas, Rio de Janeiro"
<i>Daniel Kaplan</i>	Membro del "National Digital Council" francese
<i>Richard Hill</i>	Founder della "Association for Proper Internet Governance"
<i>Christian Larrinaga</i>	Board Member Internet Society UK England
<i>Stefano Trumpy</i>	Presidente di Internet Society Italia

Le considerazioni qui sotto sono state ispirate dall'articolo predisposto da diversi autori in preparazione dello INSCI 2016:

Belli L., Trumpy S., Hill R., Herzog J., Canabarro J. and Afonso C., "Mapping Multistakeholder Processes Towards Openness and Collaboration for Internet Policy-making." Internet Policy Review. (Forthcoming)

Sommario

Nel ventennio trascorso l'Internet è penetrato in tutti gli aspetti delle nostre vite ed ha inciso molto significativamente in molti di essi quali la politica, l'economia, lo sviluppo sociale e culturale. Questo ha reso necessario che i governi nazionali valorizzino Internet come servizio pubblico e quindi incoraggino e sperimentino nuove forme co-regolamentazione che siano aperte e trasparenti.

La salvaguardia delle caratteristiche principali di Internet quali l'apertura, la interoperabilità, la sicurezza e l'accesso si basa sulla collaborazione dei principali stakeholder che si applicano per gli aspetti tecnici, giuridici, sociali ed economici.

Esempi di processi nazionali per la gestione di Internet che coinvolga gli stakeholder per la gestione dell'Internet in modo continuativo.

Il modello del Brasile

Il Brasile è senza dubbio stato leader nella costituzione di un comitato per la gestione dell'Internet (CGI) con attività nata nella metà degli anni 90. Sin dall'inizio tale comitato ha avuto dei fondi a disposizione derivanti dagli introiti del registro dei nomi a dominio in quella nazione e questo ha permesso di avere anche compiti gestionali nell'interesse della comunità Internet in Brasile quali il CERT nazionale e la partecipazione al W3C. La struttura del comitato è stata rivista e consolidata nel 2003 con un decreto presidenziale che ha previsto, tra l'altro la permanenza operativa del CGI anche nella occasione di cambio di governo o di presidenza della repubblica.

Il CGI è oggi così formato con 23 membri:

- 9 rappresentanti governativi
- 4 rappresentanti del settore privato
- 4 rappresentanti di entità non commerciali
- 3 rappresentanti della comunità di ricerca e accademica
- 1 esperto Internet scelto per consenso

Tutti i rappresentanti non governativi vengono eletti all'interno delle singole constituency, con cadenza triennale.

I compiti del CGI sono così definiti:

- Proporre politiche e procedure che riguardano la regolazione delle attività Internet
- Raccomandare standard relativi a procedure tecniche e operative per l'Internet in Brasile
- Definire strategie direttive per l'utilizzo e lo sviluppo dell'Internet in Brasile
- Promuovere studi e standard tecnici per la rete e sicurezza dei servizi nella nazione
- Coordinare la allocazione degli indirizzi IP e la allocazione dei nomi a dominio nel registro .br
- Raccogliere dati con indicatori e statistiche, organizzarli e distribuire informazione sui servizi Internet

Il modello della Francia

In Francia è stato costituito nel 2011, con un decreto presidenziale, il Conseil National du Numérique (CNNum) con scopo di emettere consigli al governo per lo sviluppo dell'economia digitale. CNNum è una commissione indipendente che fornisce opinioni sia su sollecitazione del governo, relative alle nuove iniziative legislative e relativi decreti ed elabora opinioni, anche di iniziativa propria.

CNNum è formato da una trentina di membri e un presidente, con una designazione presidenziale che dura 3 anni e può essere rinnovata. La scelta dei membri si basa su specifiche competenze ed esperienze dirette sui temi del digitale; ci sono quindi rappresentanti del mondo accademico e della ricerca, del settore privato e della società civile. In tempi più recenti, sono stati aggiunti due senatori, due deputati e 5 rappresentanti delle amministrazioni locali, su iniziativa del ministro che ha in carico l'economia del digitale. Tutti gli incarichi sono pro bono.

CNNum non ha relazione con il registro country code, come nel caso del Brasile.

CNNum dà consigli al governo, partecipa a dibattiti pubblici, organizza pubbliche consultazioni sia a livello locale che nazionale e audizioni di esperti. Esempi di questo hanno riguardato l'inclusione, la net neutrality, la regolazione delle piattaforme, i diritti umani, le libertà fondamentali, i sistemi della salute, l'educazione, il lavoro e l'impiego, l'amministrazione pubblica, i trattati commerciali e la tassazione.

Nel 2014 il primo ministro ha richiesto a CNNum di organizzare una consultazione pubblica con l'obiettivo di elaborare una strategia francese per il digitale in una logica partecipativa e trasmettere delle raccomandazioni al governo.

Le consultazioni si sono susseguite in varie fasi ed hanno prodotto anche un impatto nelle discussioni parlamentari.

Il modello del Regno Unito

Nel 2013 il governo del Regno Unito ha costituito il "Multistakeholder Advisory Group on Internet Governance (MAGIG) per dare supporto alle politiche in UK per le questioni relative alla Internet Governance.

Lo scopo del MAGIG è così presentato:

- lavorare con spirito collaborativo per contribuire nella definizione delle posizioni UK nelle conferenze più importanti ed incontri relativi alla Internet Governance e questioni relative alle telecomunicazioni (ndr: questo obiettivo ha somiglianza con la situazione degli USA dove gli organi governativi sono il NTIA (National Telecommunications & Information Administration) e FCC (Federal Communications Commission) ;

- esprimere pareri sulle politiche pubbliche del governo e sulle strategie che riguardano la IG e le questioni delle telecomunicazioni;
- lavora in modo collaborativo per influenzare le posizioni dell'industria, della società civile e delle organizzazioni dello stato sui temi della Internet Governance globale e delle politiche delle telecomunicazioni;
- aiuta a realizzare relazioni di lavoro e fiducia coi rappresentanti di altri stati e di organizzazioni che possano avere opinioni non convergenti con quelle di UK per questioni che riguardano la IG globale e le politiche che riguardano le telecomunicazioni

In UK il governo rimane il responsabile primario per prendere le decisioni mentre il MAGIG contribuisce allo sviluppo delle policy pubbliche del governo stesso, anche con posizioni critiche; ha quindi un ruolo di partner importante nella definizione delle decisioni delle politiche pubbliche e nelle decisioni implementative del governo.

Il Ministero per la cultura, i media e lo sport ha la funzione di conduzione del MAGIG, con la partecipazione anche di altri ministeri del governo quali i corrispondenti UK del nostro MISE, dell'Innovazione della pubblica amministrazione e degli Affari esteri e la agenzia corrispondente a AGCOM. I membri del MAGIG sono invitati a farne parte dal governo e sono una trentina che includono rappresentanti chiave del settore privato, delle organizzazioni non governative e della accademia e ricerca.

In UK hanno anche costituito un forum sulla Internet Governance molto più ampio che si occupa, tra l'altro della organizzazione degli IGF UK; la funzione di questo è di facilitare dibattiti pubblici e riunioni informative sui temi della IG; in questo caso la partecipazione è libera e non ha vincoli di mandato sui temi da trattare.

Il MAGIG opera anche con gruppi di lavoro e recentemente sono stati particolarmente operativi sui temi:

- la transizione IANA e evoluzione di ICANN
- il processo WSIS + 10 e evoluzione degli IGF globali, regionali e nazionali
- tematiche attuali approfondite: cybersecurity, human rights, child protection, Internet of things, sustainable development

Considerazioni conclusive

I partecipanti alla riunione hanno elaborato una possibile linea operativa da proporre a un governo che volesse implementare un modello ex novo, sulla base della esperienza maturata dai modelli nazionali esaminati.

Costituire un comitato direttivo formato da rappresentanti delle categorie principali degli stakeholder che potrebbero essere così definiti:

- rappresentanti governativi: un terzo del totale che dovrebbero comprendere ministeri e agenzie governative; questi devono ovviamente essere nominati dal governo
- rappresentanti non governativi: due terzi del totale; questi dovrebbero appartenere alle seguenti categorie di stakeholder
 - settore privato
 - entità non commerciali e organizzazioni di utenti
 - accademia e ricerca pubblica

I rappresentanti delle tre categorie non governative dovrebbero essere eletti da ciascuna di queste.

Il governo dovrebbe comunque mediare, qualora non ci fosse accordo sui numeri di rappresentanti delle categorie citate; dovrebbe concordare un numero iniziale di membri dell'organismo che, negli esempi descritti, varia da 23 a poco più di 30.

Una volta concordata la struttura, il governo dovrebbe formalizzarla a livello più alto possibile con la accortezza di mantenerla operativa anche in occasione di avvicendamenti dei governi, in modo da assicurare una operatività continua; Internet è un bene comune che deve assicurare una continuità dei servizi come priorità nazionale.